

# Cap. Bovarina (CH)

25 settembre 2022 – ore 6.30 parcheggio sc. Don



## Localizzazione

Ticino - CH

## Percorso

P.sso Lucomagno - P.sso Gana Negra - Capanna Bovarina - Campo Blenio

quota min. : 1215 mt  
quota max.: 2430 mt  
dislivello ↑ : 515 mt  
dislivello ↓ : 1200 mt  
difficoltà : impegnativo  
tempo : 5 ½-6,0 h

## Abbigliamento e materiali

Indispensabili: scarponi, giacca a vento, mantella, pile.

Consigliati: bastoncini, ricambio (magliette e calzettoni ...).

*NB. Documento identità per espatrio.*

## Obblighi e Responsabilità

In considerazione dei rischi e dei pericoli relativi all'attività escursionistica e alla frequentazione della montagna, il Gruppo Camosci fa obbligo ai partecipanti di prendere visione del programma dell'iniziativa valutando i materiali occorrenti, le caratteristiche e le difficoltà in rapporto alle proprie capacità. I coordinatori si riservano di valutare "sul campo" l'idoneità dei partecipanti, nonché di modificare l'itinerario in base alle condizioni ambientali e meteorologiche.

Il Gruppo Camosci declina ogni responsabilità per eventuali danni che possono, direttamente o indirettamente, derivare a persone, animali e cose, in conseguenza alla mancata osservanza di tutte le avvertenze e raccomandazioni trasmesse dai nostri incaricati.

## Utilità

Adriano 3382483053

Renzo 3386957230

La gita nelle **Alpi Ticinesi** ha come meta la **Cap. Bovarina** situata in Val di Campo.

Partendo dal valico del **Lucomagno (1914 m)** un sentiero conduce al passo di **Gana Negra (m 2401)**, che prende il nome dalle pietre nerastre che sono scaricate dal Pizzo del Corvo (3015 m).

Qui si trova un ammasso caotico di macigni scuri che si rispecchiano in

minuscoli laghetti circondati da una ricca flora, successivamente con una bella discesa passando per la Malga Bovarina si raggiunge **Capanna Bovarina** a quota 1870 mt.

Si segue il sentiero che in discesa raggiunge il paese di Campo Blenio (m 1200), completando così per la Val di Campo la traversata iniziata dal Passo del Lucomagno.



Il nome **Lucomagno** deriva probabilmente dal latino *lucus magnus* o "bosco grande". Ma l'etimologia più probabile è quella di "locus magnus" ovvero "luogo spazioso, grande". Il valico, che fu utilizzato in epoca altomedioevale come collegamento tra la pianura padana e la valle del Reno e come itinerario religioso tra santuari e conventi, divenne uno dei più trafficati d'Europa.

Il passo era controllato dall'antica abbazia di Disentis (o Mustér in romancio), dapprima sottoposta alla regola di san Colombano, il quale vi passò attorno al 612 scendendo in Italia, fu poi in seguito dell'ordine benedettino. Lungo il percorso verso il passo sorsero infatti ospizi, fortini e chiese. A partire dal XIII secolo il valico perse di importanza a favore del P.sso del San Gottardo. Ancora utilizzato perché di minore altitudine che altri passi delle Alpi. Nel 1374 vi fu fondata una cappella dedicata a santa Maria e un ospizio, la prima restaurata nel 1577, l'ospizio ingrandito una prima volta nel 1660 e di nuovo ricostruito dopo un incendio nel 1882. Entrambi furono quindi sommersi dal lago artificiale.

La costruzione della strada risale al 1876. Grazie agli sforzi dei cantoni Ticino e Grigioni il passo del Lucomagno è oggi aperto tutto l'anno, con limitazioni d'orario durante il periodo invernale.

